



Nota ASSOIT per Agenzia delle Dogane e dei Monopoli su Plastic Tax

ASSOIT è l'associazione che annovera il 100% dei produttori di sistemi di stampa e gestione documentale in Italia. E' un mercato strategico per il settore ICT e conta oltre 70.000 addetti nel nostro Paese.

Le aziende associate operano secondo dei valori etici forti e trasversali. Condividono la necessità di tradurre, all'interno dei propri modelli di business, l'obiettivo di guidare l'evoluzione tecnologica e digitale nel rispetto della sostenibilità ambientale. Alla luce di questa convinzione sono in atto logiche produttive all'insegna del riciclo, dell'estensione della vita media dei prodotti e di un efficientamento del sistema di stampa in generale incardinato nei principi secondo i canoni dell'economia circolare.

In ragione di queste premesse, le aziende produttrici da noi rappresentate:

- Fissano degli standard qualitativi di sicurezza e controllo dei prodotti elevati, a tutela degli utenti, intesi come cittadini e come consumatori;
- Dedicano risorse cospicue ai rami di ricerca e sviluppo rivolti alla riduzione delle emissioni e minor consumo di materiale non riciclabile tra cui la plastica, ben da prima rispetto alle recenti linee guida europee;
- Dialogano con le istituzioni, mettendo a fattor comune l'expertise di specialisti di alto livello, e costituiscono pertanto un punto di riferimento per la condivisione di buone pratiche, testimonianza di modelli coerenti con il tema della sostenibilità ambientale.
- Pagano inoltre il Contributo Ambientale CONAI per gli imballaggi dei prodotti da loro immessi sul mercato nazionale.

In base a quanto ventilato a proposito della Plastic Tax, da ultimo proprio in occasione dell'audizione indetta da ADM lo scorso 18 settembre 2020,

ASSOIT richiede dei chiarimenti ed esprime alcune osservazioni in merito e auspica che ADM dia riscontro e tenga conto di quanto qui esposto. L'Associazione, nell'ottica di dialogare in modo costruttivo e nello spirito della reciproca e leale collaborazione con tutte le istituzioni, dichiara la propria disponibilità a prendere parte a ulteriori occasioni di confronto e approfondimento.

Richieste di chiarimento e osservazioni ASSOIT:

- Manca una completa e chiara definizione di MACSI (si perde cioè la differenza, tra le altre, di manufatti e prodotti semilavorati) in relazione al concetto di "prodotto monouso", sul quale vi sono molti dubbi di interpretazione.
- L'ipotesi di una riduzione o di un esonero della Plastic Tax italiana sulla base di un utilizzo percentualmente ripartito tra plastica vergine e plastica riciclata per gli imballaggi non è chiara al lato pratico. Difatti, nascerebbe un problema di controllo e di verifica su chi utilizza o dichiara di utilizzare un prodotto per imballaggio rispetto ad un altro. Come si intenderebbe realizzare il processo di verifica/Quali documenti dovrebbero essere predisposti dai produttori?

- E' stato fatto presente che, i produttori pagano già un contributo ambientale al CONAI sugli imballaggi (vedi supra).

- Il rischio paventato è quello di una 'vessazione tributaria' all'industria.

Questa potrebbe configurarsi qualora permanesse il contributo al CONAI (il cui importo dovuto si sa già che verrà aumentato per le plastiche difficilmente riciclabili) a cui si aggiungerebbero la Plastic Tax italiana e un contributo proposto dalla Commissione europea per i rifiuti di imballaggi in plastica.

Tale scenario riguarderebbe quindi una somma di tributi distinti dovuti per lo stesso bene (imballaggi).

- Manca, infine, una distinzione netta tra gli imballaggi esterni (tipicamente, gli involucri che avvolgono un prodotto per questioni di sicurezza) e gli imballaggi interni, quelli cioè con i quali si garantisce la preservazione del bene venduto. La Plastic Tax sarebbe applicabile a tutte le tipologie di imballaggio plastico come definito da CONAI (imballaggio primario, secondario e terziario)?

In attesa di un Vostro riscontro, porgiamo distinti saluti,

Addì 22 settembre 2020,

Segreteria ASSOIT